

- Il Presidente -

Prot. n° 85
del 12.04.2017

**Alla Direzione Generale
Programmazione Sanitaria
Ministero della Salute
c.a. Direttore Andrea Urbani**

Sede

Gentile Direttore,

la Federlab Italia, nella sua qualità di Associazione nazionale dei Laboratori di Analisi Cliniche, in ordine alla odierna seduta, avente ad oggetto la determinazione delle nuove tariffe per la specialistica ambulatoriale, rappresenta quanto segue.

In prima battuta, la Federlab stigmatizza e contesta, in ogni sua parte, le risultante della precedente riunione del Ministero della Salute con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del 31 marzo u.s.

All'esito della detta riunione, è emerso, infatti, che i profili di criticità, già evidenziati da Federlab attraverso note illustrative ritualmente prodotte, hanno assunto una connotazione ancora più marcata, per l'evidente contrasto dell'operato del Ministero con la normativa di settore vigente (id est: art. 8 sexies del DLGs 502/1992 e smi.).

Il Ministero, se da un lato ha dichiarato di volersi (e doversi) uniformare al rispetto della normativa predetta, di fatto, poi, ne ha stravolto completamente il contenuto e il significato, perché non ha applicato la metodologia che chiaramente, invece, le norme delineano.

In particolare, i referenti del Ministero della Salute hanno informato le Associazioni che il nuovo nomenclatore tariffario, di imminente adozione, sarebbe stato elaborato prendendo come riferimento i costi di quattro strutture pubbliche (tra cui le Regioni Emilia Romagna e Veneto) i cui volumi di prestazioni vanno da 5 agli 11 milioni.

- Il Presidente -

E' inutile evidenziare che tali strutture non sono assolutamente rappresentative del comparto dei laboratori accreditati anche tenendo conto del principio della soglia minima di efficienza, prevista dall'accordo tra lo stato e le Regioni del 23 marzo 2011.

E infatti, da una prima valutazione delle nuove tariffe di specialistica ambulatoriale, condotta dal centro studi di FederLab Italia, e illustrate dal Ministero della Salute nel corso della predetta riunione del 31 marzo u.s., per la branca di Laboratorio, è emerso, ancora una volta, un considerevole abbattimento delle tariffe, che, proprio perché applicato senza una reale ed effettiva valutazione dei dati di costo del comparto dei laboratori accreditati, non trova giustificazione alcuna, meno che mai nel sistema di riorganizzazione della rete, anzi compromesso, nelle sue finalità, dalle redigende nuove tariffe.

In ragione di ciò, FederLab Italia non ha inviato, entro il 12/04/2017, il format richiesto dal Ministero, atteso che la istante Associazione fa rilevare che la questione nodale non è la valutazione di eventuali profili di criticità di specifiche prestazioni, ma, a monte, la scelta della Commissione di un criterio metodologico di definizione delle nuove tariffe che, ancora una volta, è in contrasto con le norme imperative di settore, e che in quanto tale compromette il corretto funzionamento di tutto il comparto della specialistica ambulatoriale accreditata !!!

Per questi motivi Federlab Italia evidenzia, ancora una volta, la violazione palese della normativa di riferimento, riservandosi di agire nelle competenti sedi giudiziarie a tutela dei propri associati.

Cordiali Saluti



Il Presidente FederLab Italia
Sen. Dott. Vincenzo D'Anna

